

centro missionario diocesano,
gruppi missionari e missionari
bergamaschi in dialogo

nella scarpa

Sassolini missionari...



Uno sguardo sereno sulla Chiesa

Celebrare con il cuore

Dal presbiterio i colori fanno la differenza. Volti e mani si intrecciano con sorrisi e canti. Il colpo d'occhio è impagabile e ti allarga il cuore. Che bello!

Una Chiesa sempre così è forse un sogno, qualcosa di irrealizzabile?

Il contesto è quello del Convegno Missionario Diocesano e, ancora una volta, vuoi per indole, vuoi per ministero, credo di poter dire che il mondo della missione mostri il meglio di sé.

Ancora una volta una valanga di provocazioni che la celebrazione, man mano si compone, non fa altro che rendere più intense.

Una grande comunità

Ci sentiamo davvero una famiglia. Eppure veniamo da posti diversi. Il miracolo è quello di cancellare confini e barriere. Quello che la glo-

balizzazione sembra aver scoperto è da sempre una realtà nella Chiesa. E avviene, come per miracolo, attraverso i gesti più semplici: ascoltare, pregare, scambiarsi un segno di pace, alzare le mani al cielo.

Ricordo la danza di accompagnamento della Parola di Dio durante una messa in Malawi. Un trionfo di esuberanza e il rispetto per una Parola davvero unica. Forte il desiderio di incontrare viva la Parola del Vangelo. L'incontro realizza e coinvolge ciascuno.

La fatica delle nostre celebrazioni è data dal gesso che ci imprigiona, persino l'espressione del viso appare impenetrabile, senza possibilità di essere scalfita.

Una grande gioia

Invece, quella mattina ci ha travolto la gioia. Quella

di essere in tanti ma, soprattutto, quella di avere qualcosa da condividere. Abbiamo vissuto l'Eucaristia, ci ha travolto. Non credo sia stata solo una suggestione perché questa dimensione si respirava a pieni polmoni nel canto, nella gestualità, nella capacità di silenzio e contemplazione di cui, grandi e piccoli, sono stati capaci.

Mi sono ritrovato nel cuore la preghiera di consacrazione introdotta dalla ragazzine danzanti e gli occhi rapiti all'altare dell'intera assemblea ad Agnibilekrou, durante la messa della domenica.

Un tempo vissuto alla grande

Una gioia ricolma di quella voglia di stare insieme che si perde nello scorrere del tempo.

Non abbiamo guardato l'orologio. Ci siamo sentiti un po'

africani che usano dire di essersi presi il tempo, lasciandoci l'ansia dell'orario.

Mi sono ritrovato in un piccolo pueblo dell'altipiano boliviano dove avevo celebrato la messa, la processione, la benedizione con l'acqua e altre piccole devozioni senza aver cura del tempo e senza lo strempiare di chi avevo di fronte. Una pace di comunità.

Un grande sogno

Questi ingredienti mi hanno rapito durante la celebrazione. Non credo siano state distrazioni, ma uno sguardo sereno sulla Chiesa. Un sogno ad occhi aperti.

Credo di averne bisogno e di poter condividere questo orizzonte con tanti fratelli, preti e laici, che nel cuore hanno il dono dell'incertezza della fede. Non perché dubbiosi, ma in ricerca, affasci-



**Grande, grande
il Pane della Pasqua!**

**Porti la pace nel cuore,
ovunque l'uomo cerca di abitare la terra,
su chiunque si adopera per disegnare
un orizzonte di fraternità,
in tutti coloro che sanno
spendersi gratuitamente nella missione.**

Nel Signore Risorto

**gli auguri del cmd a tutti i missionari,
alle comunità parrocchiali, ai gruppi,
a tutti coloro che hanno a cuore la gioia
di annunciare il Vangelo!**

nati dal Vangelo e, proprio per questo, scalfiti ogni giorno dai limiti e dalle attese.

Allora la Chiesa è davvero la casa di una grande famiglia. Ci si sta bene, perché ciascuno è se stesso e vede nell'altro una ricchezza incomparabile. È una rivoluzione; è la rivoluzione di rapporti significativi e veri, senza ombre di circostanza e veli di protezione. È la rivoluzione di quei cinque pani e due pesci che hanno la pretesa di sfamare l'umanità. Ne avanzano persino!

Quando la comunità cristiana prende consapevolezza dei suoi doni vive nell'esuberanza. Non accampa pretese di onnipotenza, ma si inginocchia davanti al dono della fraternità, al sorriso della condivisione, alla forza della comunione. Scopre così quella diversità che fa bene all'unità, che lascia spazio al Regno di Dio. Spariscono, come un fulmine a ciel sereno, le ansie di prestazione, i

sotterfugi del prestigio personale, le subdole disponibilità e si fa spazio la consapevolezza del bene e, davvero, di appartenere al Bene più grande che è Dio stesso.

È una comunità davvero gioiosa. Avete negli occhi certi nostri momenti di Chiesa? Quando sembriamo la compagnia della buona morte piuttosto che un popolo "sacerdotale, profetico e regale"? Quando prevalgono piccole ripicche e protagonismi esasperati ed egoistici? La tristezza che attraversa certe nostre catechesi e che neppure la sagra popolare riesce a cancellare?

Ma come potrà essere segno una comunità così? Come potrà raccontare di Dio? Il proposito è quello di entrare nell'Eucaristia, nel celebrare, con il cuore in mano per renderci conto che tutto ci è dato gratis, tutto "è Grazia". E ancora una volta non ce la faccio a contenere tutto e la celebrazione diventa ser-

vizio alla missione del Vangelo nel gesto concreto della carità.

Ecco perché il tempo non mi appartiene più, perché il mio posto nella comunità cristiana non è onorifico o di prestigio. Ho trovato da qualche parte, sulla porta di una chiesa, questo scritto: si entra per lodare il Signore, si esce per servire i fratelli. Per puntiglio vorrei dire: si loda il Signore nei fratelli, si servono i fratelli lodando il Signore. Credo sia un'esperienza avvincente.

Uno sguardo sereno

Vero è che, se lascio da parte la fantasia ed i sogni, l'impatto con la realtà può diventare davvero traumatico. Facciamo fatica ad essere Chiesa, ma quando mai non hanno fatto fatica anche quelli prima di noi?

Un piccolo consiglio mi sento di dividerlo: impariamo a custodire nella nostra esperienza di uomini e cre-

denti uno spazio di profezia. È quello che ci rende credibili.

Stare dentro il presente con la sapienza di chi costruisce il futuro. Appartenere ad una storia con la libertà di chi sa essere originale. Credere che ne vale la pena perché la filosofia è quella del chicco di grano. Spendersi perché la pienezza del cuore è segnata dall'arte di mettersi in gioco senza riserve.

È così che i sogni diventano realtà, così che, al di là dei limiti della nostra Chiesa, uno riesce a restarne completamente innamorato, afferrato nell'impegno pastorale e motivato nella testimonianza.

Guardando dal presbiterio mi sono lasciato rapire gli occhi perché il cuore trovasse un po' di pace. Ne sono uscito ancora più missionario!

don Giambattista
centro missionario diocesano

“È stata un'esperienza bellissima, soprattutto vedere la gioia ed il sorriso sul volto di ogni bambino per tutto il giorno, senza mai cambiare espressione. Ripeterei volentieri quest'esperienza così fantastica ed armoniosa”

Alessandra

Ma che bella giornata! È la frase più spontanea nel descrivere quello che ho vissuto come accompagnatrice al Convegno Diocesano Missionario domenica 1 Marzo 2015.

Un gruppo di 17 bambini dalla prima elementare alla prima media e famiglie mi hanno seguito in questa avventura preparata con tanto entusiasmo, nel coinvolgerli a partecipare a questo momento di festa per i piccoli e di riflessione per i grandi.

Partenza alle 8.00 dalla nostra P.zza Sant'Anna, benedizione da parte del nostro don Daniele e poi a passo veloce per la nostra destinazione: Oratorio "Seminarino". Non vi nascondo che un po' di dubbi li avevo. Si sono dissolti passo dopo passo, nella magia delle voci dei bambini, nel vederli prendersi per mano felici di essere insieme. Tenendo alto il nostro stendardo al grido: "sant'Anna, sant'Anna" siamo entrati in oratorio. Subito la sensazione di non essere da soli ma in tantissimi! Fantastico! Nel frattempo dentro di me cresceva la consapevolezza di aver proposto "qualcosa di veramente bello", ma di ricevere qualcosa di ancor più bello. Che stranezza! Vuoi fare un dono e invece ti accorgi che il dono lo stai ricevendo. Che sia il significato di essere missionari? Bella storia!

Perché questa è una storia. Una storia di un giorno di festa nel comprendere che cosa significa essere missionari e

portare gioia. Sì, ma dove? Le bandiere affisse nel chiosco ci dicevano nel mondo. Poi, Francesco il nostro animatore, con molta calma e simpatia è riuscito a farci riflettere che la gioia va portata in ogni luogo e in ogni momento della nostra giornata: questo è essere missionari. Grandi bambini!

Per noi adulti accompagnatori un continuo scambio di sguardi meravigliati dalla profondità dei pensieri che nascevano spontaneamente dai bambini. E, se mai ce ne fosse stato bisogno, la consapevolezza di aver tanto da imparare dai nostri piccoli!

Poi l'entusiasmo con le nostre bandane colorate nell'accogliere il nostro Vescovo Francesco. A dir la verità qui un po' di ansia mi è venuta ma è bastato entrare in chiesa. Da pelle d'oca. Bambini in

Il convegno missionario è iniziato

Un pane davvero grande!

Entriamo nel racconto di una bella giornata di gioia

ogni angolo nei banchi, per terra, sull'altare. Invitati a far festa con la loro bandana, a partecipare non solo con la voce, ma con il corpo a questa gioia. Osservavo gli sguardi stupiti per i tanti gesti (il top il lancio dei coriandoli), condividevo con loro la voglia di partecipare e nel mio cuore sentivo la presenza di Gesù Cristo: vera Gioia.

Poi il pranzo e i giochi del pomeriggio momenti conviviali e di grande euforia. A fine giornata lo scambio dei nostri scritti e ancora una volta, in questa magica storia, ricevevo un dono da un piccolo di I elementare: "Cristina

dono il mio cartellino ad un bambino che non conosco perché ho capito che la gioia va donata a tutti e non solo agli amici". L'ho abbracciato, perché mi sono sentita felice per aver ricevuto un grande insegnamento. Quale conclusione per questa mia storia?

Sicuramente non è stata semplicemente una bella giornata, ma l'aver fatto esperienza della gioia del Vangelo.

Grazie a te piccolino, grazie a tutti.

Cristina, catechista della Parrocchia di sant'Anna in città

Missione: un Pane grande, grande!



Quando le catechiste dei nostri bambini delle classi terze ci hanno invitato a partecipare al convegno missionario diocesano ci siamo guardate in faccia e sinceramente pensavamo che l'argomento non ci riguardasse da vicino, ma poi abbiamo deciso di provarci e di andare tutte insieme a questa giornata.

Con nostra grande meraviglia abbiamo partecipato con entusiasmo sia all'incontro del mattino con don Andrea Mangili che a quello del pomeriggio con il Vescovo Francesco, che ci hanno fatto riflettere su cosa vuol dire essere una comunità e come si può essere missionari anche senza andare in paesi lontani ma rimanendo all'interno del nostro oratorio.

La messa celebrata in duomo con oltre 1600 bambini presenti, piena di colori, di gioia e di canti, ci ha rallegrato, a casa abbiamo portato degli spunti su cui riflettere, Monsignor Beschi ha regalato tre suggerimenti, "utili ad adulti

e ragazzi per l'annuncio del Vangelo". "Proviamo ad "ascoltare per parlare", a nutrirci della Parola di Dio perché possiamo avere parole che sappiamo di Vangelo. Cerchiamo di "vedere per mostrare", di vedere il mondo e le persone come guardava Gesù, perché è così che possiamo mostrare agli altri il suo volto. Impegniamoci a "stare per andare", a restare con Lui per poi andare lungo le strade della nostra vita. È questa la missione.

A noi adulti il vescovo ha lasciato un altro messaggio importante: nell'educare alla fede i nostri figli vale più il nostro vivere la fede con serenità, il nostro esempio all'imporre delle regole rigide.

La giornata si è conclusa con il ritorno a piedi verso Borgo Palazzo ognuno di noi con negli occhi e nel cuore un momento della giornata diverso ma il medesimo sorriso.

I genitori dei bambini di terza elementare

La mia opinione di quest'esperienza è positiva poiché abbiamo la mitica Cristina la nostra catechista, cioè la catechista delle terze, ma c'è da ringraziare anche la sua valida assistente Alessandra e tutti quelli che hanno partecipato a questa giornata. È stato bello anche perché gli adulti sono andati a riunioni molto significative e ai bambini tanti giochi e distrazioni.

La giornata è incominciata alle 8:00 di mattina quando ci siamo incontrati in piazza sant' Anna (però molti non sono venuti) per recarci insieme al Seminarino un "oratorio" dove noi bambini abbiamo incominciato i laboratori. Abbiamo incominciato a conoscerci dato che con noi c'era la parrocchia di Careno dove c'erano ragazze che dovevano fare la cresima e bambine di terza elementare.

Dopo la presentazione abbiamo scritto su un foglietto che poi leggeva il vescovo. Dopo Francesco il nostro animatore ci ha raccontato la sua esperienza in Bolivia con gli ingredienti del pane e ci ha dato delle fasce colorate. Dopo di che siamo andati a messa dove alla fine ci hanno regalato un sonaglio che è stato costruito da bambini del Malawi. Siamo andati a ricaricarci mangiando un panino e giocando. Ma dopo subito al lavoro facendo una sfida a gruppi però abbiamo pareggiato. E dopo siamo ritornati a casa con dei bellissimi ricordi.

Siamo stati fortunati per il nostro gruppo e l'organizzazione. Grazie di questa esperienza. Ringrazio Cristina e Alexandra; il vescovo Francesco; gli animatori; tutti i bambini che partecipavano; i genitori.

Per passare una giornata tutti insieme uniti dall'amicizia con Gesù, noi ragazzi di 3^a elementare insieme con alcuni genitori ci siamo trovati in Città Alta domenica scorsa al Convegno Missionario.

La cosa che mi ha colpito di più è stato il pane grande che è stato portato alla fine della messa per significare che dobbiamo condividere il pane con tutti e annunciare il Vangelo.

Domenica 1 marzo siamo andati in Città Alta per il Convegno Missionario. Mi sono divertita perché pure giocando e cantando ho imparato qualcosa. Ho imparato a condividere e tre verbi molto importanti: ascoltare per parlare, vedere per mostrare, stare per andare. È stato magnifico!

Buongiorno a tutti, Anzitutto un sincero GRAZIE per tutto. Mi è piaciuta la semplicità usata nelle interviste d'introduzione al Convegno degli

adulti sul perché una persona decide di partecipare all'Eucaristia: le risposte date da persone comuni riflettevano le nostre personali. Molto importante a seguire la riflessione di don Mangili

sull'essere comunità: il sentirsi parte sotto diversi aspetti, per poi fare ricadere su di essa il dono dell'Eucaristia.

Di grande valore le parole del nostro vescovo sull'essere "sovversivi". Questo richiama e stimola a rialzarci, a ripartire, a cercare altre strade e, perché no... ad usare creatività, soprattutto tra le difficoltà che incontriamo.

Ma questo fortifica e fa capire che il Vangelo ha un costo, perché grande è il suo valore e il suo messaggio.

La sua Gioia ne sarà la ricompensa.

Una missionarietà che tutti possiamo e dobbiamo applicare nelle nostre quotidianità!

Un suggerimento per poter migliorare mi giunge dai gruppi che ho accompagnato



al convegno dei ragazzi. Gli spazi erano un po' limitati per il numero di ragazzi che componevano il gruppo; questo ha penalizzato un po' l'ascolto della testimonianza del mattino.

Ancora grazie.

**Natalina,
parrocchiana Viadanica**

Come gruppo missionario dell'Unità Pastorale di Cisano Bergamasco e come gruppo di bambini della IV elementare con i genitori e catechisti, abbiamo partecipato al convegno missionario lo scorso 1 marzo.

È stato un momento di felicità e di gioia, ma anche occasione per respirare a pieni polmoni il significato di essere Chiesa. Infatti la Chiesa non sono solo quelle "quattro vie" del nostro paese, ma è molto più grande.

L'esperienza del convegno ci ha aiutato ad aprire il cuore e gli occhi alla dimensione missionaria di ogni credente.

Il tema proposto ai ragazzi e agli adulti "Un pane grande, grande", cioè riflettere sull'Eucaristia.

Cosa c'entra l'Eucaristia con la missione? Possiamo dire che non esiste Eucaristia senza missione e non è possibile essere missionari senza vivere l'Eucaristia. Solo l'Eucaristia ci può educare a una più autentica missionarietà. Sia ragazzi sia adulti in modi diversi e in tempi diversi siamo stati stimolati a riflettere su questi temi.

Il cuore della giornata è stato proprio la messa celebrata in cattedrale dal Vescovo Francesco, pastore e guida della Chiesa di Bergamo. Possiamo dire che le tante parole dette, le tante attività proposte hanno trovato nella Celebrazione Eucaristica il loro culmine.

Quasi tutti abbiamo manifestato il nostro entusiasmo e la gioia nel ritrovarci nella Celebrazione Eucaristica in Duomo con il vescovo.

Il vescovo ci ha regalato tre coppie di verbi: ASCOLTARE per PARLARE, GUARDARE PER MOSTRARE, STARE PER ANDARE. Ecco

l'impegno per ogni ragazzo, genitore, educatore, ogni gruppo e ogni comunità cristiana.

Questa giornata è stata l'occasione per ringraziare il Signore per il dono della fede, per averla condivisa con tanti altri volti, sguardi e sorrisi incrociati.

L'immagine che ci ha colpito è stata il lancio di coriandoli alla fine della proclamazione del Vangelo, mentre si cantava come "la pioggia e la neve scendono giù dal cielo, così ogni mia parola non ritornerà a me senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata". La sua Parola è una Parola colorata e gioiosa, che deve essere lanciata a tutti gli uomini e alle donne per manifestare la bellezza del suo messaggio.

Il ritorno al nostro paese di Cisano con i suoi impegni, sarà certamente diverso e possiamo definirlo più colorato e gioioso.

Gruppo Missionario dell'Unità Pastorale di Cisano Bergamasco e i bambini di IV elementare

Coinvolti nell'itinerario del convegno

Un mondo pieno di colori!

Il racconto di bambini e gruppo missionario dell'unità pastorale di Cisano Bergamasco

Missione: un Pane grande, grande!

Carissimi, quale partecipante al Convegno Missionario ed in rappresentanza dell'Associazione Vedove debbo complimentarmi con gli organizzatori e ringraziare per la giornata che mi avete donato piena di emozioni, comunità e riflessioni.

Non ho suggerimenti per il prossimo convegno perché tutto è stato perfetto e meraviglioso; a partire dai locali (accessibili) al pasto (abbondante) ai relatori (profondi). Saluti e buon lavoro.

Maria, Associazione Vedove Cattoliche

Amme ha colpito la presenza di tanti, ma tanti, bambini e ragazzi tutti contenti e gioiosi... La messa è stata lunga ma li guardavo ed erano tutti contenti di sventolare le loro fasce e di cantare e pregare e ascoltare il vescovo che personalmente, sia in chiesa che nel convegno al Seminarino, è stato chiaro, semplice nelle parole, ma incisivo... molto intenso; anche le testimonianze dei giovani laici che hanno fatto un'esperienza in missione sono state molto significative. Credo che anche per noi adulti, (a parte il male ai piedi dovuto all'età!!!) sia stata un'esperienza da ripetere e su cui riflettere...

Una mamma



Insieme per una grande festa

Ndabolo Ogualo... ciao!

*I ragazzi di Negrone
si raccontano con entusiasmo*

Questa giornata è iniziata nel migliore dei modi perché c'era il sole! Arrivati a Bergamo in Città

Alta, l'emozione saliva, eravamo moltissimi, tutti allegri e rumorosi! Riempiamo le vie con striscioni colorati.



Impressioni post convegno: che dire, semplicemente è stato fantastico!!! Vuoi per la cornice in cui si è svolto, vuoi per la marea di bambini, ragazzi e adulti, vuoi per il clima di Chiesa che si respirava... penso che questo appuntamento annuale sia uno dei più sentiti da molti paesi della bergamasca!!!

Organizzare il tutto è un lavoro per veri eroi (voi del cmd in un certo senso lo siete...) e se tutto è andato alla grande il merito è soprattutto vostro.

Credo che le testimonianze dei missionari o di chi ha fatto una breve esperienza di missione sia la cosa più concreta che si potesse fare per far toccare con mano il mondo della missione ai ragazzi

che hanno davvero apprezzato!

Grande entusiasmo e partecipazione anche nei giochi del pomeriggio, anche se ho dovuto fare l'arbitro pure stavolta... l'abbraccio e i saluti finali dei "miei" ragazzi penso che sono la ricompensa migliore e il ringraziamento più sincero che si può ricevere in queste occasioni!!! Spero di aver fatto trascorrere una giornata "diversa" dalla solita domenica a questi ragazzi!!!

Un ringraziamento anche agli accompagnatori che mi hanno aiutato a gestire il tutto!!! Spero di non aver tradito la fiducia di chi si è fidato di me!!!

Il nostro gruppo è stato accolto nella casa delle suore Domenicane insieme ai ragazzi di Cortenuova, lì, abbiamo conosciuto Martine originaria della Costa d'Avorio che, aiutata dal marito, ci ha spiegato e dimostrato come fanno il pane dalle loro parti: pestano, in un grosso mortaio di legno, un tubero simile a una grande patata (futu) amalgamandolo con l'acqua. L'abbiamo assaggiato e la maggior parte ha apprezzato.

In seguito ci siamo spostati in Piazza Duomo per la Santa Messa e sventolando la nostra fascia colorata abbiamo chiamato il Vescovo Francesco e

l'abbiamo salutato a squarciagola in ivoriano: "NDA-BOLO OGUALO FRANCESCO!". Per due di noi la santa Messa è stata un po' più speciale perché abbiamo avuto la possibilità di salire sull'altare come chierichetti... che agitazione! Le mani tremavano per la gioia di essere vicino al Vescovo Francesco! È stata una celebrazione allegra e colorata perché tutti cantavano e pregavano con entusiasmo!

Abbiamo condiviso il pranzo nell'accogliente ambiente delle Suore e il pomeriggio è trascorso in allegria giocando con nuovi, simpatici e vivaci amici. Alla fine, ci siamo scambiati i tesserini su cui avevamo scritto le emozioni provate durante ogni gioco con gli amici di altri paesi. Poi ci siamo salutati rumorosamente.

Dimenticavamo: grazie anche e soprattutto a Roberto il nostro bravissimo e paziente animatore!!

Arrivederci al prossimo anno!

*I ragazzi della
classe quinta di Negrone*



Roberto Vecchi

La memoria torna alla giornata di apertura del 91° convegno missionario diocesano: le emozioni, la calda atmosfera e l'intensa partecipazione di tutti i convenuti tra i quali, a sorpresa, anche un buon numero di giovanissimi.

Cosa mi è rimasto nel cuore di quella giornata? Non è una risposta facile perché ogni immagine ne richiama subito un'altra ancor più suggestiva... In primo luogo devo dire che aprire il convegno negli spazi del laboratorio Triciclo - Ruah è stata una scelta felice e di grande impatto emotivo, per me una bellissima metafora del significato della missionarietà attuale che si realizza nella condivisione, che non pone l'accento su chi dà e su chi riceve, ma sul lavoro e sullo sforzo comune, degli immigrati e degli autoctoni, per migliorare la vita di tutti e rendere visibili quei valori transculturali che ci rendono uomini e fratelli, al di là di qualunque provenienza geografica.

Riprendendo il titolo della riflessione proposta da don Cristiano Re, il Triciclo come luogo dove si realizza la missionarietà audace, propositiva, carica di fantasia e mai ripetitiva!

"Non abbiamo che cinque pani e due pesci" ...quante volte ho ascoltato questo brano del Vangelo? Tante, ma forse solo dopo aver ascoltato don Cristiano ho capito fino in fondo il messaggio più profondo e ancora attualissimo che trasmette: la carenza delle risorse, oggi come allora, non può essere usata come giustificazione per non farsi carico di chi ha bisogno.

Essere missionari oggi significa andare oltre la logica e l'analisi falsamente razionale di ciò che "si può" o è "giusto" fare; è proprio perché non ce n'è per tutti che bisogna cominciare ad agire per realizzare concretamente la solidarietà e superare il vero ostacolo: pretendere di moltiplicare senza prima aver messo a disposizione qualcosa... "Nulla può essere moltiplicato se prima non abbiamo accettato di dividerlo!" (cit. don Cristiano Re).

Anche il momento delle testimonianze è stato particolarmente coinvolgente; per natura i racconti mi affasciano, ancor di più quelli della gente "comune" che riesce a fare cose davvero grandi con umiltà, esprimendo ai massimi livelli la propria umanità. Le testimonianze di padre Vincenzo, Daniele ed Elisa

**Un luogo che già da sé racconta
la missione: il Triciclo**

La missionarietà che cambia la vita

**La moltiplicazione nasce
dalla divisione: è una proposta**

Missione: un Pane grande, grande!

Devo dire che l'esperienza di domenica per essere la prima volta mi ha molto entusiasmato e devo ammettere che ha superato di gran lunga le mie aspettative. Penso sinceramente che l'intento di far vivere quella giornata basata comunque su un argomento molto importante come l'Eucaristia e la missione, con leggerezza e simpatia sia riuscito pienamente e ciò lo deduco dai sorrisi dei bambini, dalle loro domande e dai commenti non solo loro, ma anche degli accompagnatori. Per quanto ho potuto capire i momenti che più sono piaciuti sono stati la testimonianza del missionario della mattina, il ritrovarsi tutti insieme sotto il Palazzo della Ragione e soprattutto la Messa con tutti quei colori e quei canti!!! Inoltre devo dire che mi sono trovata benissimo anche con gli animatori, molti non li conoscevo; con loro si è creato fin da subito un grande rapporto di rispetto e amicizia che mi ha avvolto per tutta la giornata.

Ringrazio moltissimo tutti coloro che hanno ideato questa giornata e che quindi mi hanno dato la possibilità di partecipare a questo evento.

Chiara Vecchi, animatrice dei ragazzi

penso abbiano suscitato grande ammirazione non solo per l'intensità dei sentimenti e dei vissuti che narravano, ma anche per l'idea che sono riusciti a trasmettere della missionarietà che cambia anche la vita di chi la intraprende, dandole un senso nuovo, che non richiede qualità da supereroi, che si affronta con il proprio modo di essere e di entrare in relazione con l'altro anche quando è molto diverso per cultura e bisogni.

La chiusura dell'incontro, con la condivisione di quel pane davvero grande, grande e in un luogo così carico di

significati simbolici, mi ha fatto tornare con la mente all'immagine affascinante delle prime comunità cristiane che si riunivano in luoghi piuttosto improbabili per celebrare l'Eucaristia: non avrei mai pensato di sentirmi così "a casa" ad un convegno che, di fatto, è riuscito a spogliarsi della sua veste formale per diventare un bel ritrovo di persone con un ideale in comune: la missionarietà nel senso più autentico e cristiano del termine!

**Patrizia Niesi,
gruppo missionario
di Gorle**



**Due genitori coinvolti dalla figlia,
oggi missionaria in Bolivia**

Papà e mamma... in missione

**Le impressioni
di una domenica particolare**

Siamo Giuliana e Roberto e abbiamo partecipato al Convegno Missionario per curiosità.

L'anno scorso, nostra figlia Marta, dopo aver vissuto questi due giorni come animatrice dei bambini, è tornata a casa piena di entusiasmo tanto da destare in noi il desiderio di parteciparvi.

Per impegni già programmati in precedenza, non abbiamo potuto partecipare all'incontro di sabato presso il laboratorio "Triciclo - Ruah", ma domenica mattina, di buon'ora, ci siamo mossi per essere della partita.

Abitando in Bergamo e approfittando delle ottime condizioni meteo, abbiamo pensato di usare lo "scooterino" di Marta

(intanto lei si trova in Bolivia e quindi non può avanzare obiezioni in merito).

Pronti via, ci siamo subito trovati in un traffico inusuale per quell'ora di domenica; auto e soprattutto autobus incolonnati per entrare in Città Alta, rimanendo così sorpresi sin dall'inizio per quello che ci è parso poi essere una caratteristica fondamentale di quella giornata: l'enorme partecipazione della gente, bambini, giovani e adulti.

Lasciato il nostro agile mezzo di trasporto, ci siamo immersi nell'evento; squadre di bambini vocianti, persone che si salutavano con affetto e amicizia, volti allegri e cordiali, volontari indaffarati che con simpatia e di-

sponibilità cercavano di regolare il flusso dei partecipanti e predisporre tutto quanto necessario per la buona riuscita del convegno (e ci sono riusciti davvero).

In questa atmosfera ci siamo predisposti a seguire in teatro gli interventi della mattinata; Don Andrea e i giovani che hanno condiviso la loro esperienza missionaria hanno riempito di gioia i nostri cuori; in particolare ci ha emozionato l'intervento della ragazza che, non essendo battezzata, innocentemente ha chiesto se poteva comunque partecipare ad una esperienza missionaria e che, una volta raggiunta l'Argentina, ha chiesto proprio là di ricevere il battesimo; che bello!

Poi la celebrazione Eucaristica; l'allegro corteo dei bambini in piazza Vecchia accompagnati dal Vescovo Francesco, l'ingresso in cattedrale, la Santa Messa, che emozione!

Siamo rimasti impressionati come il Duomo fosse completamente gremito e reso vivo soprattutto dalla presenza dei circa 1600 bambini che hanno partecipato alla funzione con attenzione e vivacità; un bell'esempio di come dovrebbe essere vista l'Eucaristia.

Anche il pranzo presso la

mensa delle suore Domenicane è stato un bel momento di condivisione; ci siamo seduti in mezzo ad altre persone che non conoscevamo scoprendo così come non siamo soli ad operare ma un sacco di altra gente condivide il nostro modo di pensare l'essere Cristiani.

Nel pomeriggio l'incontro con il Vescovo Francesco che ci ha donato momenti di riflessione intensi e ci ha affidato l'incarico di vivere la missione pienamente.

Un'ultima preghiera e poi tutti a casa.

Che cosa ci è rimasto nel cuore e nella mente?

La bella giornata di sole, i fazzoletti colorati sventolati dai bambini e le consegne che ci ha affidato il nostro Vescovo: annunciare il Vangelo, mai stancarsi del Vangelo, vivere l'Eucaristia come punto di partenza per l'essere missionario, ricordarsi che la missione è un annuncio di pace

Grazie di cuore a don Giambattista, allo staff del Centro missionario diocesano e in particolare a Franca e Michele, ai volontari, a tutti quanti, grandi e piccini, che con noi hanno partecipato a questa festa.

Arrivederci all'anno prossimo.

Giuliana e Roberto



Salve, sono Milesi Jacopo accompagnatore del gruppo di Poscante al convegno missionario tenutosi oggi in Città Alta; mi complimento con tutti voi e vi ringrazio di cuore per l'ottima organizza-

zione del convegno, non è semplice organizzare una manifestazione con numeri così consistenti, ancora grazie e complimenti.

Un grande grazie anche agli animatori e a chi ha portato

la propria testimonianza nei vari gruppi.

Infine un grazie veramente col cuore anche al nostro Vescovo Francesco per la sua grande disponibilità, la celebrazione eucaristica, momen-

to centrale della giornata, è stata veramente un momento forte ed emozionante!

Arrivederci al prossimo anno!!!

Jacopo Milesi, Poscante

Due giorni di convegno richiedono sicuramente orecchie allenate all'ascolto, schiena pronta ad adattarsi ad ogni sedia o sedile, mani svelte per prendere appunti e occhi spalancati per non addormentarsi. Eh sì...ci sono anche convegni che fanno quell'effetto!

Chi ha accolto l'invito del Centro missionario sembrava dotato di tutto quello che serve. E chi è arrivato con il cuore aperto e disponibile ad accogliere le riflessioni proposte se n'è andato con il cuore arricchito.

La prima giornata al Triciclo. Che idea matta, eppure già di per sé così piena di significato.

Dal palco, prima che si aprano gli interventi, vedo la gente entrare nel capannone e riempire poco a poco tutte le sedie messe a disposizione. Persino i divani pronti per la vendita. Ci sono persone di ogni età e tanti giovani. E intorno mobili e oggetti in attesa di uscire un giorno da quel capannone per iniziare una nuova vita. Nel luogo in cui si fanno nuove le cose, si parla di Eucaristia.

Di Gesù Cristo vivo che fa nuove tutte le cose. Di Eucaristia si comincia così a sentire il sapore ancora prima che il

convegno inizi.

Don Cristiano Re nell'intervento del sabato pomeriggio scuote tutti e già si capisce che non si tratta di un convegno passivo, ma che ciò di cui si parla ci riguarda in maniera concreta e viva. Le parole di don Chicco sono libere e forti, sfondano le ipocrisie, le mezze misure, le soluzioni di comodo, gli alibi. "Ci ha preso a pugni, alla testa, al cuore e anche al portafoglio" commento alla fine. "Pugni" che fanno ripartire, che fanno risorgere, che rendono nuovi. "Cambiare si può" ci dice e questo ci dà speranza anche davanti a situazioni che ci sembrano pietrificate.

Le testimonianze di padre Vincenzo, di Daniele e di Elisa portano lontano. I ricordi, i racconti e l'intensità dell'esperienza passa in un lampo dal palco a chi ascolta. Si sorride con chi sorride e ci si commuove con chi combatte con l'emozione.

Il secondo giorno si cambia luogo: è il teatro del Seminarino in Città Alta, che nemmeno basta ad accogliere le centinaia di persone presenti.

Sono le 9 di una domenica mattina di sole. Fuori si sentono le 1600 voci dei ragazzi. Hanno già svegliato Città Alta!

Attese, emozioni, reazioni, pensieri... passione.

Il convegno dal palco

La prospettiva di Monica che ha guidato il cammino dei due giorni

Missione: un Pane grande, grande!

Don Andrea Mangili parla dal palco di Eucaristia e del volto delle nostre comunità, dei gruppi missionari, dei gruppi dei catechisti. Un volto a volte incapace di dire la verità dell'Eucaristia, un volto con i suoi limiti e i suoi difetti. "Sembrava proprio parlasse della nostra parrocchia" commentano due donne dopo le parole di don Andrea. La stessa cosa la dicono altre due poco lontano. E tra difficoltà comuni ci si sente anche un po' più fratelli.

Nel pomeriggio è il Vescovo a parlare. Le penne scorrono veloci sulle agende e sui fogli per non dimenticare una frase particolare, un passaggio che ci riguarda più da vicino.

"Avere parole e vita che par-

lano di Vangelo". Sembra affascinante, ma quando il Vescovo, in punta di piedi, entra nelle storie di figli che non partecipano più all'Eucaristia o di giovani che scelgono la convivenza qualche testa si china, come colpita da una freccia pungente. Ma il Vescovo invita a non giudicare, a non forzare, ma ad avere per primi una vita che parla di Vangelo, che parla di bellezza e di Eucaristia, "perché si possa vedere la gioia che ha conquistato la nostra vita". Le teste si risollevarono e annuiscono. "Eh già... Tocca a noi".

Ripenso al titolo del Convegno, "Un pane grande, grande" e sono convinta che nei due giorni abbiamo "mangiato" molto e bene. Un sacco di calorie che vanno ora consumate. Mica si può tenersele addosso. È la missione. Come ha detto il Vescovo in conclusione, "la missione che prende forma dall'Eucaristia ci chiede di andare nel mondo con uno stile di pace".

Bisogna fare due passi fra l'umanità per consumare quello di cui ci siamo nutriti. E non si parla solo di contenuti del Convegno. Si parla di Eucaristia.

Buon cammino!

Monica Gherardi, moderatrice del convegno



**Un incontro
che di anno in anno si rinnova**

Cosa porto con me?

Dopo due giorni intensi le consegne

Mi è stato chiesto di mettere in questo breve articolo le mie impressioni su quanto ho vissuto al 91° convegno diocesano. Questo è stato il terzo anno di partecipazione al convegno diocesano, i due anni precedenti ho accompagnato i miei ragazzi di catechismo, mentre quest'anno ho fatto il percorso con gli adulti. Da ogni convegno ho portato via la certezza che la gioia più grande è quella di essere per gli altri e a servizio degli altri.

I due incontri, sia quello del sabato pomeriggio e quello della domenica mi hanno fatto sentire parte di una chiesa che non è solo quella della mia comunità, quella della mia parrocchia, ma una chiesa uni-

versale, ovunque io sia, lì sarò quel piccolo tassello di puzzle che forma la chiesa, è grazie a quel pane condiviso che io mi sento chiesa ovunque mi trovi.

Sottolineo alcuni passaggi di don Cristiano e di don Andrea

che mi sono portata con me.

Don Cristiano mi ha sollecitato sull'aspetto di essere attenti ai bisogni di chi ci passa accanto, di rallentare il passo per guardare negli occhi le persone, di non avere paura del contatto con l'altro, e che non basta dare, ma bisogna saper comunicare.

Ci ha consegnato una grande domanda: che cosa lascerò sulla terra dopo il mio passaggio?

Don Andrea mi ha fatto pensare a come è il mio modo di essere nella comunità.

La comunità è il forno dove il pane dell'Eucaristia cuoce, e allora: che comunità siamo? Chi siamo? Non basta stare attorno ad un tavolo per essere comunità, chi ho accanto è la mia comunità?

Oltre alle relazioni di Don Cristiano e di Don Andrea un aspetto rilevante hanno avuto le testimonianze della persone che hanno vissuto l'esperienza di vita missionaria, di queste oso dire che sono state l'espressione di quel pane GRANDE-GRANDE che Gesù continuamente ci dona.

Infine, e non da ultimo, è stata grande la gioia e l'entusiasmo che ho respirato durante la celebrazione in Cattedrale con il nostro Vescovo Francesco.

Grazie ancora a tutte le persone del Centro Missionario che hanno organizzato il convegno. Continuate.

**Roberta Manenti,
gruppo missionario
di Bagnatica**



Comunicazione dal CMD

In seguito alla modifica di statuto, unilateralmente assunta, dell'Associazione Pro Jesu, la Diocesi di Bergamo, nella fattispecie il Centro Missionario Diocesano, non è più coinvolta nelle attività dell'Associazione pertanto anche la destinazione del 5 per mille ed altri eventuali versamenti a beneficio di progetti legati alla Diocesi non vanno più effettuati ai precedenti riferimenti.

I nuovi riferimenti sono:

Associazione **IL TELAIO DELLA MISSIONE**, onlus

Per versamenti: Banca popolare di Bergamo, filiale di Piazza Pontida, Bergamo.

Iban: IT23H0542811108000000024747

Per 5 per mille: Associazione **IL TELAIO DELLA MISSIONE** C.F. 0401920165

*Alcuni piccoli flash sul 2014:
impegni, progetti, iniziative...*

Il racconto di un impegno: anno 2014

*È un dovere “rendere conto”
e dire grazie*

Missione: un racconto appassionante

Dopo aver percorso un tratto di strada, raccolta la fatica e messi da parte gli ostacoli, è bello assaporare il cammino raccontando le diverse situazioni sperimentate, le esperienze vissute, l'entusiasmo profuso. Quello che molto formalmente chiamiamo bilancio va al di là dei numeri e delle realizzazioni concrete, per incontrare volti, attese, sacrifici, impegni e poi trovare spazio in relazioni, riflessioni, decisioni e tempo da dedicare agli altri. Tutto questo entra nell'affresco che la missione dipinge nella quotidianità dell'uomo.

È così che i numeri confermano le scelte, le azioni rinnovano il vissuto, la fantasia si mette al servizio della carità. Spontaneo il grazie a tutti coloro che hanno reso possibile dipingere l'affresco, anche quest'anno, attraverso la loro generosità, attenzione, partecipazione e serietà.

Lasciamoci coinvolgere dalle pagine seguenti: è il

dono della condivisione per continuare il cammino.

Lo “spazioformazione”

Sempre più forte la convinzione che le proposte formative devono prendere fiato dalla scelta pastorale diocesana ed accompagnare la comprensione della scelta missionaria nelle comunità e nella vita dei singoli.

“La beatitudine della missione”, approfondimento della lettera pastorale: “Donne e uomini capaci di Vangelo”, ha ritmato una serie di proposte formative. 145 parrocchie raggiunte, 19 vicariati e 2 unità pastorali accompagnate, una quindicina di formatori impegnati. Sono state 15 le parrocchie che hanno chiesto, in momenti diversi, testimonianze legate alla missione. All'inizio dell'anno pastorale la proposta è stata presentata nei 28 vicariati attraverso incontri intercariari con la presenza complessiva di circa 300 persone. Nel con-

testo dell'ordinarietà la condivisione, programmazione e verifica con i sacerdoti incaricati vicariati della missione, l'incontro con i referenti degli istituti religiosi, l'attività del consiglio e dei collaboratori del cmd sia dal punto di vista formativo che organizzativo.

In questa dimensione si colloca anche tutta l'attività di educazione alla mondialità nelle scuole che ha impegnato Michele e Diego per un totale di 25 classi coinvolgendo 600 alunni delle scuole, dall'infanzia alle superiori; negli oratori 12 gruppi di diverse età, dalle elementari agli adolescenti, per un totale di 300. Sono più di 50 gli incontri realizzati. Diverse le mostre fotografiche a disposizione delle parrocchie...e sono piaciute.

L“entusiasmoanimazione”

Le iniziative sul territorio non sono mai affidate all'improvvisazione. L'equipe animativa formativa del cmd si

verifica e riprogramma contestualmente alle iniziative in atto.

Rientrano in questa sfera alcune proposte che prendono piede attraverso percorsi formativi e diventano poi esperienza: 105 giovani hanno frequentato il percorso in preparazione all'esperienza breve in missione, 83 sono stati in Argentina, Albania, Brasile, Bolivia, Perù, Cuba, Costa d'Avorio, Etiopia, Malawi, Repubblica Democratica del Congo, Cameroun, Ruanda, Cambogia, Taiwan, Bangladesh; 27 adulti hanno frequentato il percorso e 8 sono stati in Brasile, Bolivia, Cuba.

Nel mese di agosto abbiamo ospitato e condiviso l'esperienza con 16 giovani: 6 boliviani, 6 ivoriani e 4 cubani. Hanno partecipato al pellegrinaggio dei giovani da Assisi a Roma con il Vescovo e incontrato alcune realtà locali.

La celebrazione dell'annuale convegno missionario diocesano, per gli adulti giun-

to a quota 90, per i ragazzi il 12esimo, ha coinvolto circa 2500 persone. 1600 i ragazzi provenienti da 76 parrocchie. "I piedi del messaggero di lieti annunci" il tema proposto alla riflessione e indicato per l'animazione. Sono stati pubblicati gli atti e distribuiti alle parrocchie e ai gruppi missionari. È certamente stato un momento importante per il coinvolgimento e l'incisività della proposta.

Nel mese di giugno il vescovo Francesco ha incontrato i missionari in vacanza sul tema: I popoli vi aspettano, la ragioni dell'impegno missionario scuotono le nostre comunità. 36 i missionari presenti e davvero buono, cordiale ed intenso il dialogo.

L'iniziativa di Natale conclude l'intenso impegno di un anno. "Abita la stella" vive di volontariato. Più di 170 persone coinvolte, 1000 esercizi commerciali, 5400 panettoni venduti, 76 scuole dell'infanzia coinvolte, 14 eventi realizzati, 2 centri commerciali e Aeroporto di Orio coinvolti, 12500 cartoline attraverso Websolidale, tre progetti sostenuti ed altre 4 erogazioni a diverse realtà: questa una parte del racconto che ha mobilitato centinaia di persone e ne ha raggiunte migliaia.

Nel mese di settembre si è concretizzata un'associazione onlus, il Telaio della missione, che attraverso le sue attività legate all'artigianato etnico e liturgico, vuole

sostenere progetti missionari indicati dalla Diocesi. Grazie a chi ha creduto in questa iniziativa.

Il "calorecelebrazione"

Il momento del celebrare realizza la vocazione missionaria della comunità, ne è il cuore e la fonte d'impegno. Ecco perché prestiamo particolare cura alle celebrazioni e alla molteplicità di proposte celebrative per gruppi e vicariati. Ad ogni gruppo viene continuamente riproposto di iniziare il proprio incontro di gruppo con una preghiera di "ascolto" e condivisione della Parola di Dio.

Alcune proposte sono poi diventate più significative. All'inizio del mese di ottobre la preghiera ha coinvolto un

centinaio di persone presso il monastero delle Clarisse e ed è poi continuata settimanalmente nei diversi monasteri della diocesi con una celebrazione eucaristica presieduta dai missionari.

Nel cuore del mese di ottobre, durante la "scuola di preghiera" in Seminario hanno ricevuto il Crocifisso un sacerdote, 2 laici e una religiosa. Durante il convegno lo avevano ricevuto 6 giovani laici.

Abbiamo fatto memoria dei 18 missionari defunti bergamaschi durante una celebrazione al Cimitero Civico di Bergamo. È stata una celebrazione partecipata e vissuta con intensità presenti alcuni parenti ed i referenti delle comunità religiose di appartenenza.

La memoria dei martiri missionari il 31 marzo ci ha raccolto nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore per la "Cena povera" per la preghiera di adorazione con un centinaio di persone.

Il 17 maggio ci siamo ritrovati con i parenti dei missionari bergamaschi a Sotto il Monte. Più di 250 persone, diversi sacerdoti concelebranti ed il ricordo vivo di Papa Giovanni, ormai santo.

A questo si aggiungono le giornate missionarie celebrate per lo più in tutte le parrocchie della Diocesi, insieme ai momenti di preghiera vicariali e parrocchiali.

Chissà se questo semplice racconto è riuscito a far intuire tutta la ricchezza che numeri, iniziative, proposte, incontri portano con sé rispetto al tempo, alla convinzione, alla tenacia, alla passione, alla gioia di chi li vive?

Mi auguro proprio di sì e spero diventino contagiosi!

don Giambattista



1 Completamento della realizzazione del centro giovanile "S. Alessandro" nella Diocesi di Serrinha in Brasile con un contributo di **60.000,00€** che si somma a quello degli anni precedenti per un totale di 200.000,00€. La struttura è a disposizione delle attività per ragazzi e giovani della diocesi.

2 Sostegno di **5.000,00€** alle attività della scuola di Teresina in Brasile fondata da don Pedro Balzi.

3 Sostegno all'impegno della pastorale delle Suore del Sacro Cuore a Shengjin, diocesi di Lezhe in Albania con un contributo di **10.000,00€**. Questa comunità ha in via di completamento la chiesa parrocchiale di cui la Diocesi di Bergamo curerà le opere esterne (raccolta acqua e sagrati) e la realizzazione dell'arredo interno, oltre aver dato un cospicuo contributo negli scorsi anni all'associazione che ne ha realizzato il progetto.

4 Seconda trancia del contributo al sostegno della pastorale della parrocchia di Capinota, diocesi di Cochabamba in Bolivia, di **10.000,00€** in ragione del fatto che avendo consegnato al clero locale la parrocchia alla fine del 2012 ci si è impegnati a sostenerne le attività per un triennio.(2013-15)

5 Rimborso spese vitto ad una volontaria Celim del progetto "biblioteca" nella Repubblica Democratica del Congo presso la comunità delle Suore delle Poverelle di **2.000,00€** per i sei mesi di servizio.

6 Contributo di **2.000,00€** all'allestimento della biblioteca parrocchiale a Yaoundé, in Cameroun, nella comunità di suor Lucina Baldassarri, delle Suore Dorotee.

7 Elargizione di **12.800,00€**, dei quali 2.000,00€ del gruppo Alpini di Martinengo, a sostegno della sistemazione e potenziamento della falegnameria presso la casa disabili della missionaria laica Ceribelli Consuelo in Ruanda.

8 Contributo di **10.000,00€** al Seminario Maggiore "San Luis" di Cochabamba elargito dal nostro Vescovo Francesco.

9 Sostegno alle attività formative e di animazione del Celim Bergamo, organismo di cooperazione internazionale d'ispirazione cristiana, con un contributo di **12.500,00€**

10 Contributo di **13.000,00€** (seconda annualità) al progetto del Celim Bergamo in Ecuador "Sovranità e sicurezza alimentare". 450 orti famigliari per il settore rurale delle provincie Cotopaxi e Santo Domingo de los Tsáchilas.

11 Contributo di **10.000,00€** al villaggio di Agninikro, nella Diocesi di Agnibilekrou in Costa d'Avorio per la realizzazione della Chiesa del villaggio dopo la visita del Vescovo Francesco.

12 Contributo annuale di **10.000,00€** all'Hogar S. Lorenzo a Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia, che ospita un centinaio di bambini orfani o violati da 0 a 10 anni. L'opera è gestita dall'Arcidiocesi ed è coordinata da Mario Mazzoleni, laico fidei donum della nostra Diocesi.

13 Destinazione di **20.000,00€**, parte del frutto dell'iniziativa di Natale 2013, al fondo famiglia della Caritas Diocesana Bergamasca.

14 Destinazione di **20.000,00€**, parte del frutto dell'iniziativa di Natale 2013, alle scuole in Terra Santa attraverso la Congregazione Vaticana per le Chiese orientali

15 **20.000,00€** dal fondo Maconi per il sostegno alla "Comboni school" in Karamoja, Uganda, gestita dai Padri Spiritani. È tramite del progetto suor Graziella Dolci, delle Suore Comboniane.

16 Contributo di **6.000,00€** al lavoro pastorale di suor Graziella Dolci, delle suore Comboniane, a Kampala in Uganda.

17 Contributo di **15.000,00€** alla realizzazione della chiesa del villaggio di Saal, Diocesi di Tambacounda in Senegal.

**Un grazie grandissimo a tutti coloro
che hanno reso possibili
questi progetti.**

I numeri del 2014

**Non uno sterile elenco, ma volti e
storie che abbiamo incontrato**

Missione: aiuto tra chiese sorelle

18 Elargizione al Collegio San Gabriel in Ecuador di **5.150,00€** a fronte di acquisto e spedizione di artigianato per le diverse iniziative del CMD.

19 Contributo alla parrocchia di Tanda, diocesi di Bondoukou, di **10.000,00€** per sistemazione della Chiesa al momento della consegna della parrocchia al clero locale.

20 Contributo a don G. Domenico Epis, pari a **15.000,00€** per l'acquisto della jeep a servizio della parrocchia di S. Giovanni XXIII, a Tanda in Costa d'Avorio.

21 Trance per la realizzazione della casa parrocchiale di "S. Giovanni XXIII" a Tanda, diocesi di Bondoukou pari a **51.500,00€**

22 Contributo di **10.000,00€** per la realizzazione di una chiesa nel villaggio di Ahibango, nella parrocchia di Tanda, diocesi di Bondoukou, Costa d'Avorio. La prima pietra della chiesa è stata benedetta dal Vescovo Francesco durante la visita alla missione diocesana.

23 Sostegno al laboratorio artigianale donne in Bangladesh presso la missione di suor Gianfranca Foidelli. Contributo di **6.298,00€**. Le donne sono impegnate a realizzare arredo liturgico che è disponibile anche presso il nostro CMD.

24 Sostegno di **5.000,00€**, il progetto ha preso il via nel 2011 con un sostegno annuale, alla Caritas diocesana di Tarija, Bolivia, attraverso l'opera di don Alessandro Fiorina, sacerdote fidei donum. È gestito in collaborazione con Websolidale-onlus.

25 Contributo di **3.000,00€** a beneficio del sostegno della casa "La Colmena" a Tarija che accoglie persone di età diverse in forte disagio sociale ed accompagna un percorso di riappropriazione del sé e della dignità di vita puntando verso il reinserimento sociale. Il sostegno è realizzato dalla parrocchia di Comenduno attraverso il coinvolgimento delle famiglie lungo tutto l'anno.

26 **20.632,00€** a sostegno dell'opera di Riccardo Giavarini dalla parrocchia di Cologno al Serio in memoria di un giovane defunto della comunità.

27 In memoria di don Fausto Dossi, missionario fidei donum in Bolivia, deceduto il 26 settembre 2013, è stata istituita una borsa di studio universitaria di **3.000,00€** a beneficio di un giovane della parrocchia di Munaypata.

28 Contributo alla sistemazione della casa parrocchiale di Munaypata per aumentare la capacità recettiva per la notte pari a **25.000,00€**.

29 All'Eparchia di Asmara un contributo di **20.000,00€** a sostegno del clero diocesano. L'Eparchia vuole provvedere a ciascun presbitero una piccola proprietà di animali da cortile per rispondere al personale so-

stentamento.

30 Sostegno di **33.50000€** al progetto "Gota de salud" promosso in collaborazione con il Celim Bergamo gestito dal dott. Alessandro Manciana e dalla radiologa Marta Guerini a El Alto, in Bolivia. Fanno parte dei sostenitori la Diocesi di Brescia (con un contributo di 3.500,00€ per tre anni) e quella di Gubbio. È prevista l'assistenza sanitaria delle comunità del campo e la popolazione potenzialmente beneficiaria è di circa 84000 sul territorio di 9 parrocchie dell'altipiano.

31 Stanziati **5.000,00€** per il sostegno degli studi di specializzazione ed aggiornamento per sacerdoti cinesi a Taiwan.

32 Progetto a sostegno della pastorale giovanile su richiesta della Conferenza Episcopale del Ruanda in occasione della beatificazione di papa Giovanni XXIII con un contributo di **3.000,00€**.

33 Contributo alla realizzazione della cucina della parrocchia di Naoi, in Uganda diocesi di Moroto, a servizio dei padri e della comunità durante le iniziative comunitarie con una cifra di **6.000,00€**.

34 A saldo dell'iniziativa di Natale 2013 sono stati versati **15.000,00€** all'associazione Pro Jesu per il sostegno ad una scuola materna a Malindi in Kenya.

35 Sostegno ai corsi di formazione annuale dei catechisti indios nella comunità di p. Enrico Pagani in Brasile con un contributo di **5.000,00€**.

36 Contributo alla realizzazione di un pozzo nelle comunità di suor Rosaria Donadoni in Centrafrica di **3.285,00€**.

37 Contributo annuale di **2.000,00€** alla diocesi di Chimbote in Perù per il seminario in memoria di don Alessandro Dordi, sacerdote fidei donum ucciso nel 1991 da Sendero Luminoso.

38 Elargizione alla Comunità Ruah di **5.000,00€** a sostegno dei progetti di reinserimento lavorativo a favore di persone che vivono la precarietà e sulla soglia di povertà.

39 Contributo di **3.000,00€** alla comunità religiosa che collabora nella parrocchia di don Sperandio Ravasio, sacerdote fidei donum, a Eterazama, Chapare, Bolivia.

40 Contributo di **10.000,00€** alla realizzazione della chiesa della missione di p. Franco Sana, missionario severiano, in Camerun.

41 Sostegni diversi alla Diocesi di El Alto in Bolivia dal Cmd, da offerenti e da Websolidale pari a **16.000,00€**.

42 Sostegno di **4.000,00€** alla pastorale giovanile della comunità di Uniao da Vitoria in Brasile affidata alle Suore delle Poverelle.

43 Contributo di **5.000,00€** alla comunità religiosa che collabora nella parrocchia di San Antonio del Sur a Cuba con don Luigi Manenti, sacerdote fidei donum.

44 Contributo di **6.000,00€** alla Diocesi di Sylhet in Bangladesh per il sostegno ai sacerdoti locali: vitto e assistenza sanitaria.

45 Assegnazione premio "Papa Giovanni XXIII 2013" pari a **3.000,00€** a suor Isidora Bertoli, missionaria in Brasile.

46 Contributo di **1.000,00€** ad un laico missionario per corso di specializzazione in fisioterapia.

47 Elargizione di **5.000,00€** ai missionari durante la visita alla missione diocesana in Costa d'Avorio.

48 Assegnazione premio "Papa Giovanni XXIII 2013" pari a **3.000,00€** a p. Giuseppe Carrara missionario nelle Filippine.

49 Elargizione di **5.000,00€** ai missionari durante la visita alla missione diocesana a Cuba.

50 Seconda trance di **5.000,00€** del sostegno triennale (2013-15) alla scuola materna "S. Alessandro" nella Diocesi di Mangochi, Malawi, affidato al clero locale. Attraverso questo contributo è stata

possibile la ristrutturazione ed il vitto in prospettiva di rendere autonoma la gestione della scuola.

51 Contributo di **5.000,00€** all'ospedale di Nzara in Sud Sudan affidato alla gestione delle Suore Comboniane. L'ospedale si fa carico di interventi nelle aree delle malattie infettive tropicali, tubercolosi, lebbra, aids, malaria con reparti anche di ambulatori diurni oltre la degenza nei reparti di pediatria, traumatologia, ginecologia e ostetricia.

52 Offerta di **2.586,00€** alle Suore di Madre Teresa in Burundi per gli orfani in memoria di p. Luigi Arnoldi, missionario saveriano.

53 Assegnazione premio "Papa Giovanni XXIII 2014" pari a **3.000,00€** a p. Giuseppe Rinaldi, missionario saveriano collaboratore del cmd.

54 Assegnazione premio "Papa Giovanni XXIII 2014" pari a **3.000,00€** alla memoria di suor Margherita Ravelli, Suora delle Sacramentine missionaria in Malawi deceduta in un incidente nel 2014.

55 Assegnazione premio "Papa Giovanni XXIII 2013" pari a **3.000,00€** a Teresa Riva, missionaria laica in Malawi.

56 Contributo all'ospedale dove esercita suor Maria Pedron, delle Suore Comboniane, a Nampula in Mozambico pari a **4.690,00€**.

57 Contributo di **20.000,00€**, attraverso la campagna di Natale "Abita la stella!" alle scuole materne della regione est di Gerusalemme con particolare riferimento alle comunità beduine.

58 Contributo di **20.000,00€**, attraverso la campagna di Natale "Abita la stella!" al villaggio di Tullo in Etiopia in collaborazione con le Suore Orsoline di Gandino.

59 Attraverso l'artigianato etnico e le diverse vendite è stato possibile consegnare al Telaio della missione per i progetti **33.521,21€**. Grazie all'impegno e alla passione dell'Associazione e dei numerosi volontari.

60 A sostegno del servizio di 27 missionari laici in paesi diversi, quel rimborso vitto e alloggio, contributi assicurativi e previdenziali, sostegno ai progetti sono stati erogati **147.428,12€**.

61 Contributo di **5.000,00€** all'Associazione Paolo Belli al termine dell'iniziativa del Natale 2014 per la erigenda "Nuova casa del sorriso"

62 Per intenzioni di Sante messe sono stati erogati **94.680,00€**.

Alle Pontificie Opere Missionarie

Giornata Missionaria Mondiale: **298.912,40€**,

di cui **91.567,40€**

consegnati ai missionari che hanno animato la giornata nelle comunità parrocchiali.

Opera di San Pietro Apostolo: **14.225,00€**

Pontificia Opera Infanzia Missionaria: **7.156,0€**

(Un centinaio di persone circa devono ancora versare il loro contributo).

Alle missioni diocesane

(Rimborsi ai missionari, alcuni progetti, elargizioni da varie persone e realtà...)

Fidei donum a Cuba: **76.325,00€**

Fidei donum in Costa d'Avorio: **114.205,95€**

Fidei donum in Bolivia: **213.905,14**

Fidei donum in diversi paesi: **33.611,74**

a cura della redazione Bilancio etico CMD

Promulgazione del decreto di beatificazione

Il 3 febbraio 2015, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza privata l'Em.mo Cardinale Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'udienza il Santo Padre ha autorizzato la Congregazione a promulgare i decreti riguardanti:

- il martirio del Servo di Dio Oscar Arnolfo Romero Galdámez, Arcivescovo di San Salvador; nato il 15 agosto 1917 a Ciudad Barrios (El Salvador) e ucciso, in odio alla Fede, il 24 marzo 1980, a San Salvador (El Salvador);
- il martirio dei Servi di Dio Michele Tomaszek e Sbigneo Strzalkowski, Sacerdoti professi dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, nonché **Alessandro Dordi**, Sacerdote diocesano; uccisi, in odio alla Fede, il 9 e il 25 agosto 1991, a Pariacoto e in località Rinconada, nei pressi di Santa (Perù);
don Sandro sarà beatificato il 5 dicembre 2015 a Chimbote in Perù.

Ci sono persone che per loro natura sono aperte al dialogo, facili a vivere relazioni cordiali con quanti incontrano già dalla prima volta e altri invece che a motivo del loro carattere più riservato e discreto fanno più fatica. Don Sandro per la sua natura molto schivo e piuttosto timido rientra facilmente in questa seconda categoria.

Solo chi ha avuto la fortuna di condividere molto tempo con lui, ha però potuto fare esperienza e conoscere un don Sandro molto diverso da quello che apparentemente si poteva pensare e dire di lui.

Certamente il suo essere nato tra le montagne della Valle Seriana, ha formato il suo carattere fermo e deciso nell'affrontare le situazioni, anche le più difficili anche provocate dalla malattia che spesso lo ha accompagnato durante i suoi anni da prete: *"tante volte mi sono domandato: chi me lo fa fare? Non sarebbe più comodo avere una vita più distesa e meno impegnata? Per finire il senso di coerenza e la buona volontà hanno prevalso"* (lettera del 21.04.1971).

Rileggendo la sua corri-

spondenza si conosce un prete sempre attento a vivere la sua vocazione come un servizio alla gente che incontrava nel suo ministero, specialmente i più poveri, secondo lo stile del Vangelo.

La sobrietà della montagna, era manifestato dalla sobrietà delle sue parole, misurate, ma puntuali, come un orologio svizzero.

Anche il suo modo di vestire,

manifestava la sua attenzione e il rispetto verso le tradizioni e le abitudini della gente che lo ospitava nelle diverse regioni del mondo.

I sandali dei campesinos del Perù sono diventate le sue calzature che lo hanno accompagnato nel suo annunciare il Vangelo. Vivere e testimoniare il Vangelo è anche questo.

Nulla sembrava essere lasciato al caso. La passione e l'amore per la Chiesa hanno sempre guidato le sue azioni pastorali.

**5 dicembre 2015:
una data da segnare!**

Don Sandro Dordi, beato!

**Riconosciuto il martirio
è il primo prete fidei donum
proclamato beato in Italia**

Anche le più radicali, come la decisione di fare il prete operaio, volevano essere, nel cuore di don Sandro, una risposta ai bisogni del tempo: *"la Chiesa si trova in netta crisi... colui che vuole conti-*

don Alessandro Dordi nasce a Gandellino (Bergamo) il 22 gennaio 1931. A undici anni entra nel seminario di Clusone. Al secondo anno di Teologia chiede di far parte della Comunità Missionaria del Paradiso. Ordinato sacerdote il 12 giugno 1954 fu inviato nel Polesine fino al 1965. In seguito tra i migranti in Svizzera a Le Locle dove rimase fino al 1979.

Si recò poi in Perù come missionario nella parrocchia di Santa, diocesi di Chimbote, dove fu ucciso dai terroristi di "Sendero Luminoso" il 25 agosto 1991.

La classe di ordinazione del 1954, don Sandro secondo da destra nella fila centrale



nuare su quanto era ritenuto valido per altri tempi si vuole volontariamente illudere... mi rendo conto dei miei limiti. Quanto posso dire è che si tratta di ricerca sincera: vale la pena di farlo" (lettera del 18.06.1972)

Alleviare le fatiche degli uomini è sempre stata l'attenzione che ha mosso il Beato nella costruzione di alcune opere come la Scuola Materna o i diversi Centri di formazione. Tutto il suo lavoro era un "vivere la missione".

La volontà di "fare bene il bene" lo ha portato nel corso degli anni a superare il suo modo di pensare per adeguarlo a quello della gente: "oggi per essere missionari occorre essere umili. Dobbiamo imparare a controllarci, a non

fare confronti, a non giudicare con la nostra mentalità occidentale. Quello che ci costa di più non è lasciare una famiglia, una patria e amici, ma lasciare noi stessi" (lettera del 2 febbraio 1982).

Credo che si possa definire la vita di don Dordi un cammino di "conversione e di purificazione continua tanto che scrivendo ai suoi amici dirà": "credere al Signore che ci manda non per raccogliere ma per essere suoi testimoni"...

Stavo pensando di fare un telefono e poi ho pensato che la preghiera fosse meglio del telefono".

Fino alla fine. Quando il vescovo di Chimbote lo ha invitato ad andare in Perù la sua risposta fu quasi profetica



Don Sandro e Camilla Paganoni, sua collaboratrice in svizzera ed in Perù, davanti all'ufficio parrocchiale di Santa

"verrò in Perù con il biglietto di sola andata. Posso assicurarle che arriverò il 13 ottobre prossimo" (lettera del 16 settembre 1980)

Con il crescere dei disordini provocati dai guerriglieri di Sendero Luminoso, contro la Chiesa, don Alessandro sapeva che poteva essere il prossimo martire dopo l'uccisione dei frati polacchi, però non voleva abbandonare il suo posto.

Alla proposta di partire ha risposto citando la parabola del buon pastore Davanti la sua casa i terroristi hanno scritto: "Yanquis, el Peru sèra tu tumba".

Sulla sua faccia, hanno detto i suoi collaboratori, si vedeva la paura, ma lui non ne parlava per non preoccupare la sua gente.

La domenica 25 agosto 1991 mentre don Alessandro si spostava tra due villaggi, Vinzos e Rinconada, il mezzo con il quale viaggiava fu fermato dai guerriglieri. Chiese loro di lasciarlo libero, ma fu ucciso da due colpi di arma da fuoco.

Scrive padre Gustavo Gutierrez: "Missionari come don Sandro sono un dono grande alla nostra Chiesa. Dobbiamo per questo essere riconoscenti a Bergamo. La sua morte ci impoverisce ma il suo spirito missionario rimane nel cuore."

La morte di Don Sandro... dice amore alla propria fede, alla libertà di azione, ad un cammino faticoso e sanguinoso, di una Chiesa aperta ad una nuova evangelizzazione.

Il messaggio è chiaro, lasciamoci interpellare

Il luogo dove è stato ucciso don Sandro



il sassolino nella scarpa

Direttore responsabile:
Don Giambattista Boffi

Redazione:
Via Conventino, 8 - 24125 Bergamo
tel. 035 45 98 480 - fax 035 45 98 481
cmd@diocesi.bergamo.it
animazionecmd@diocesi.bergamo.it
promozionecmd@diocesi.bergamo.it
www.cmdbergamo.org

Aut. Tribunale n° 17 del 11/3/2005

Stampa: CENTRO GRAFICO STAMPA SNC

A questo numero hanno collaborato:
Alessandra, Cristina, Parrocchia s. Anna in città, Gruppo Missionario dell'Unità Pastorale di Cisano Bergamasco e i bambini di IV elem., Maria Associazione Vedove Cattoliche, Roberto Vecchi, Ragazzi della classe quinta di Negrone, Patrizia Niesi, gruppo missionario di Gorle, Chiara Vecchi, Giuliana e Roberto, Jacopo Milesi, Monica Gherardi, Roberta Manenti gruppo missionario di Bagnatica, don Luigi Ferri, Giambattista Boffi.

Foto di Michele Ferrari e Diego Colombo



Garanzia di tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003: i dati personali comunicati dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative del Centro Missionario Diocesano di Bergamo. Non sono comunicati o ceduti a terzi.

Finito di stampare il 31 marzo 2015

PER SOSTENERE I PROGETTI: ✓ direttamente alla sede del CMD ✓ tramite ccp n 11757242 ✓ tramite bonifico bancario
Banco di Brescia via Camozzi (Bg) IBAN: IT41G035001110200000001400

don Luigi Ferri